Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

UPB consiglia una plastics tax graduale

L’imposta potrebbe portare un gettito minore di quanto stimato e provocherebbe una flessione del PIL nell’ordine di un decimo di punto percentuale.

5 dicembre 2019 08:50



La plastics tax introdotta con la Manovra di bilancio - ora all’esame della Commissione Bilancio del Senato (leggi articolo) - potrebbe provocare una flessione di un decimo di punto percentuale del PIL, in termini cumulati, nel periodo 2020-22.

L’affermazione non arriva dalle associazioni di categoria, ma è contenuta nel Rapporto sulla politica di bilancio 2020 diffuso ieri dall'Ufficio parlamentare del bilancio (UPB). Il documento approfondisce e integra con valutazioni su aspetti specifici e analisi settoriali, i contenuti delle audizioni sulla manovra di finanza pubblica svolte dal presidente UPB, Giuseppe Pisauro, presso le Commissioni bilancio di Camera e Senato l’8 ottobre e il 12 novembre scorsi.

Secondo il Rapporto, inoltre, il gettito dell’imposta sugli imballaggi in plastica sarebbe sovrastimato, almeno per gli anni successivi al 2021 in quanto "non incorpora gli effetti di possibili riduzioni della produzione e del consumo di imballaggi in plastica dovuti al disincentivo prodotto dalla norma”.

L'Ufficio parlamentare del bilancio sottolinea inoltre la necessità di "una riflessione sull’opportunità di introdurre l’imposta in maniera più graduale, partendo da un livello più basso e progressivamente crescente nel tempo; ciò permetterebbe alle imprese del settore della plastica di adattarsi per tempo al nuovo schema di tassazione e, plausibilmente, di accogliere più favorevolmente la misura".

© Polimerica - Riproduzione riservata